



“RECONDITE ARMONIE”
(La fragilità nell'universo maschile)

GIANNI TURINA
FEDERICO DI DONATO

Prefazione di **OTTAVIA FUSCO SQUITIERI**
Note critiche di **VELIO CARRATONI** e **ANGELO DESIDERI**

“RECONDITE ARMONIE”

(La fragilità nell’universo maschile)

L’ “Uomo”, il “Maschio”, il “Macho”, il “Sesso forte”... Quanto di più anacronistico di queste definizioni nella nostra era “fluida” e piena di incertezze esistenziali di ogni tipo?

Ognuno di noi, maschio o femmina che sia, deve fare i conti con mancanza di sicurezze, fragilità e paure che forse mai prima d’ora sono apparse tanto chiare e vicine.

In più, raramente la bellezza maschile è stata associata a quanto di nascosto, di “recondito”- appunto-contenga in se stessa: “armonie” celate nel profondo dell’essere, difficilmente manifestate, a volte addirittura negate, ma che premono per mostrarsi alla luce del sole, attraverso l’obiettivo di una macchina fotografica o gli occhi di un artista.

E’ quanto realizzato dalla combinazione creativa del pittore Gianni Turina con il giovane fotografo Federico di Donato che, unendo i propri talenti, hanno prodotto 21 pezzi unici, l’uno attraverso i suoi ritratti fotografici, l’altro attraverso la propria intuizione figurativa.

Il progetto prevede l’esposizione delle opere, affiancata alla realizzazione e proiezione di un videoclip sul tema trattato e a un dibattito condotto da personalità del mondo del Sociale, dell’Arte e della Psicologia.

Il Progetto costituisce l’occasione per un vero e proprio evento mediatico e culturale, esportabile con facilità in sedi diverse in cui l’arte entra a pieno titolo nel dibattito sociale ampliando la visione dell’universo maschile in relazione a quello femminile.

L’arte di Gianni Turina, traendo spunto dalla sensibilità fotografica di Federico Di Donato, cerca di scavare nel profondo delle immagini le realtà nascoste e sconosciute attraverso una tecnica mista, dal digitale alla pittura tradizionale.

Un risultato certo l’abbiamo già ottenuto: la bellezza e la profondità delle opere dei due artisti.

Il nostro auspicio: che l’Arte possa sempre più diventare non solo messaggio esistenziale ma anche condivisione fra artisti di generazioni diverse attraverso il sostegno di Istituzioni illuminate e lungimiranti.

(Ottavia Fusco Squitieri)

Le immagini dedicate alle fragilità dell’universo maschile sono il frutto di preziose ed interdisciplinari interazioni tra differenti registri artistici. Quanto giunge all’osservatore sono icone psichedeliche del tempo contemporaneo fragile ed abulico per sé stesso. Le immagini rappresentano maschi fluidi quasi impalpabili ...la scelta del digitale ne evidenzia come radiografie le fragilità speculari insite in ogni identità sospesa in uno spazio surreale quasi impercettibile... Complimenti al maestro Turina per il registro utilizzato che denota la sua necessità come artista di evolversi utilizzando le forme e i mezzi più attuali quali il digitale in commistione con la fotografia d’ autore di Federico Di Donato, sorprendente obiettivo dell’anima, per raccontare il suo percorso artistico in continuo aggiornamento e divenire .

(Angelo Desideri)

Fragilità. Presupposto di annullamento o ripresa. Nel magma delle contraddizioni

Ogni ricerca artistica scaturisce da prove per giustificare attitudini e tendenze determinate da stati d'animo o atteggiamenti o pose da confermare a seguito di presupposti, a seconda di evoluzioni gradualità.

Per questo il tema della fragilità può essere una contraddizione annunciata, quasi mai per pretesti fissi.

In tutti noi infatti si determinano fragilità, ostinazioni per determinare passaggi di ogni condizione di circostanza. Sviluppando impostazioni, raffronti, passaggi. Dato che tutto è nel tutto. La fragilità per esempio, può essere una conseguenza, mai un tema fine a se stesso. Può essere una sintesi di forza o una pratica di ricarica in attesa del compimento di atti marcati, dopo riflessioni amare che servono a decifrare conseguenze, prima della quiete dopo la tempesta.

Nel caso specifico non sappiamo quali siano le ragioni di una ricerca condotta da due artisti nel campo della fragilità maschile, da Gianni Turina, pittore consolidato e dal giovane fotografo Federico Di Donato, nel tentativo di risultati contraddittori, anche se di conferma, rispetto ai titoli conseguenti delle

tavole. L'esito si determina dai titoli dei pezzi in questione condivisi dagli artisti negli sguardi da L'insostenibile leggerezza dell'Ego, alle caratteristiche cromatiche del Perché?, passando dai cenni di inconsapevole fragilità di Sogni ad occhi aperti (Aspirazioni) alle sofferenze di Angeli e demoni che si fondono alle espressioni di smarrimento di Subconscio per arrivare a Narciso all'Inferno, all'Ossigeno dell'anima o alla Maternità negata. Un excursus in cui la fragilità prevale come sintomo del male, prodotto nella conseguenza di Magra consolazione. E il sintomo della ricerca si fonde in attenzioni, confermate da un'assonanza contenuta e appropriata. Come per giustificare una ineluttabilità di una ciclica contemporaneità che i mezzi realizzativi dei due confermano quanto l'arte si unifichi se gli scopi di ricerca sono i simbiotici anche se multiformi. Ciò che prevale in questi casi sono gli effetti non solo le tecniche. Ma per realizzare ciò occorre il filo conduttore che nell'esistenza può essere di abbandono, di tregua, di insospettate soluzioni anche se tendenti a divenire effetti, nutriti da cause, a volte in conflitto. Da ciò si evince che certi temi conseguenti servono a girare intorno a ragioni di fondo. Come può essere il caso della fragilità che pur sezionata, produce effetti di una precarietà su cui si basa la nostra pavidità e imbarazzante esistenza.

L'arte, secondo i nostri ricercatori non conclude ma stimola, il più delle volte, ragioni inaspettate.

Nella ricerca Recondite armonie (la fragilità nell'universo maschile) di Gianni Turina e Federico Di Donato prevalgono fasi ove lo stato di attesa fa emergere una spoliatura di ogni forma di autodifesa ove la virilità sembra scompaginarsi negli oscuri tracciati di un abbandono che sa di addio all'innocenza per tramutarsi in provocazioni di dubbiose circostanze di aspirazioni negate che fanno di vacillanti capitolazioni raffrenate, ove Narciso o San Sebastiano sembrano arrendersi a un condizionamento ove l'idea di negazione o di capitolazione forzata cedono il passo a ogni forma di riepilogo di vanità rinnegate, in nome di consolazioni da rebus disattivati o bloccati. Così ogni idea di forza diviene intralcio o impedimento. Le colorazioni tendono ad oscurarsi, mentre ogni sfilacciamento sa di passo ceduto o impedito. Una ricerca ove più che il fisico diviene protagonista un'incertezza atavica in decomposizione. Azzurri sfocati o imbrattati sottolineano l'idea di una capitolazione ai principi prestabiliti del re della foresta e del dominatore, divenuto più vittima che trionfatore di conquiste elitarie, cadute in forzato ribasso. Queste le sorti del superuomo prestabilito o imposto da ruoli in decadenza.

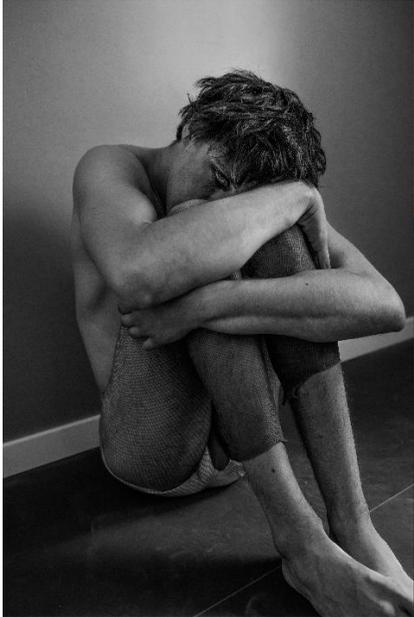
(Velio Carratoni)



Magra Consolazione



Provocazioni dell'Innocenza



Perché?



Sogni ad Occhi Aperti: "Aspirazioni"



Angeli e Demoni



Solitudine



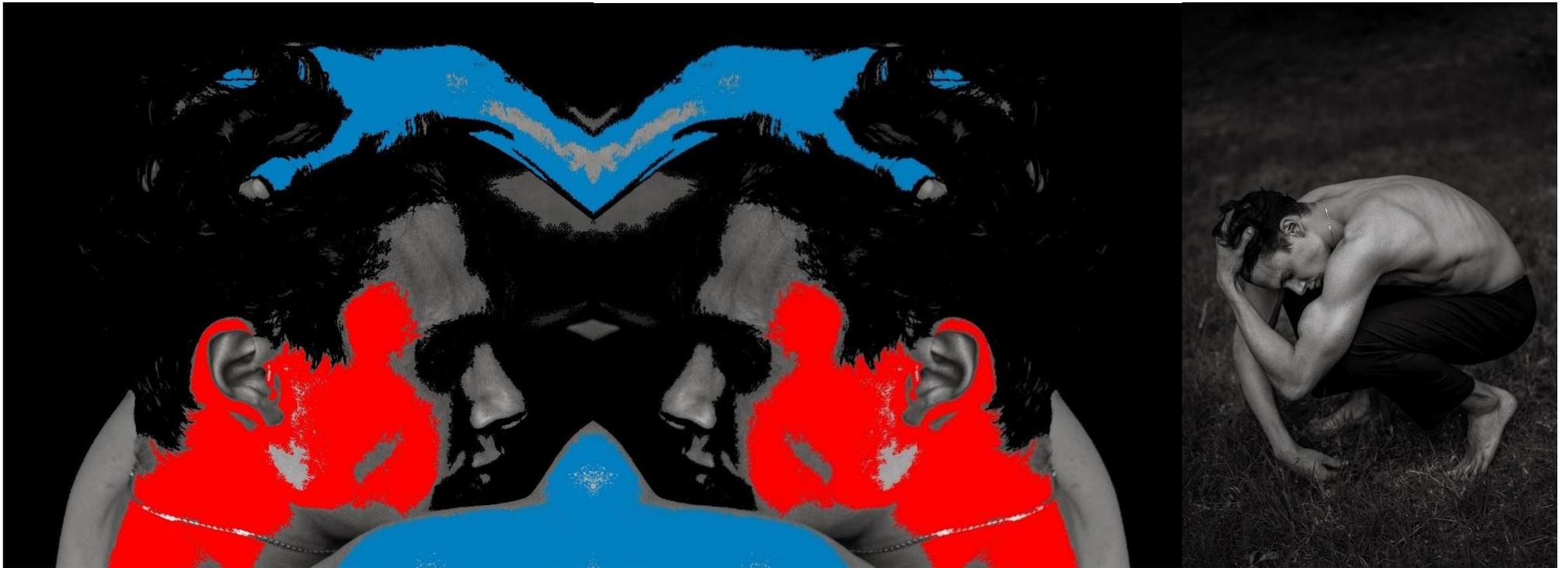
Subconscio



Oblivion e Attesa Elettrizzante



Narciso all'Inferno



Microcosmo



San Sebastiano 2.



Luci e Ombre della Memoria



La Timidezza del Cuore



L'Ossigeno dell'Anima



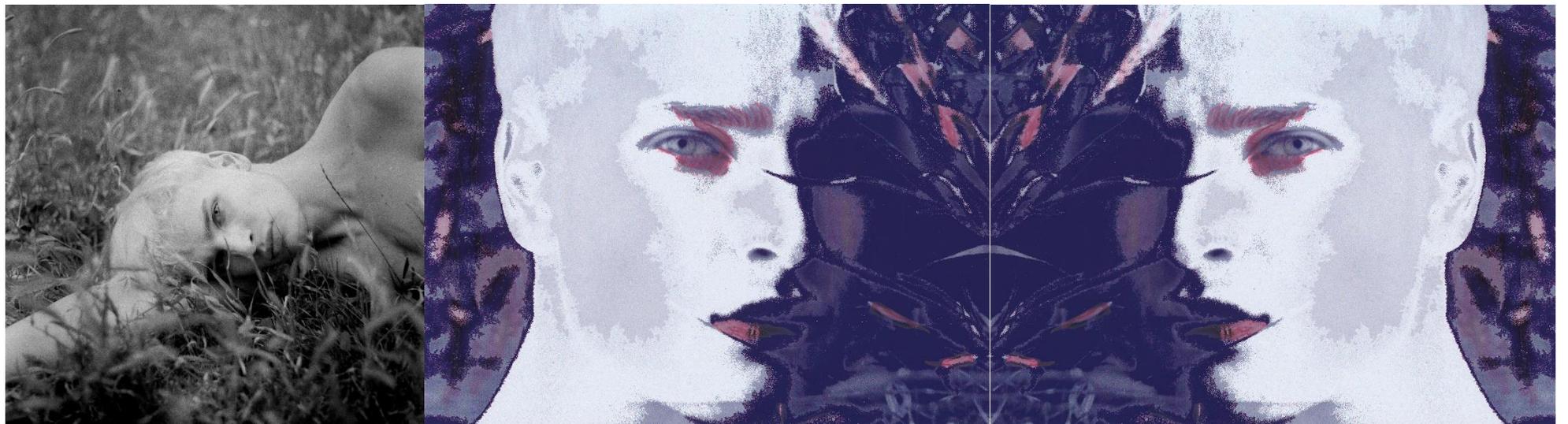
Maternità Negata



L'insostenibile Leggerezza dell'Ego



Languida Semplicità



La Fiera della Vanità e L'uomo che cadde sulla Terra



L'Apparenza Inganna



Ferinità



Gianni Turina

WWW.gianniturina.it - gt@gianniturina.it – (+39)3339103363

Nato a Rieti nel 1948, pittore e incisore, ha partecipato a numerose mostre collettive e si è aggiudicato importanti premi. Ha partecipato a varie rassegne europee di murales e allestito personali in varie città italiane e all'estero (Malta, Parigi, Gonesse, Eskilstuna (Svezia), Zurigo, Tel Aviv).

Nel 1976 conosce Giorgio de Chirico che incontra varie volte a Roma nello studio di Piazza di Spagna ed in seguito Remo Brindisi con il quale instaura un sincero rapporto artistico e di amicizia.

Numerose sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private in Italia ed all'estero.

Ha illustrato poesie e racconti per riviste e libri;

Ha collaborato con Enti Pubblici ed Associazioni nella realizzazione di manifestazioni culturali (ExpoTevere Arte, Scambi Giovanili Internazionali con Israele, Svezia, Polonia, Cecoslovacchia e Francia, mostre varie di pittura).

Nel 1994 si dedica all'impegno politico che lo porta in virtù di un forte consenso elettorale a ricoprire importanti ruoli pubblici fino al 2012.

Durante questo periodo di intensa attività pubblica, Turina non abbandona mai la pittura promuovendo iniziative e partecipando ad importanti mostre collettive ed allestendo mostre personali in varie città d'Italia. Il riconoscimento della sua intensa e qualificata attività gli viene riconosciuta anche con il conferimento nel giugno del 2009 della nomina a Commendatore della Repubblica Italiana.

Ha allestito personali a Pordenone, Assisi, Aviano, Spilimbergo, Ferentino, Bomarzo, Eskilstuna (Svezia), Marsala, Vietri sul Mare.

Ha partecipato e coordinato, insieme ad Ennio Calabria, la rassegna "Generazioni a Confronto - Dai Decani dell'Arte ai Bambini di Amatrice" nelle sale dei Dioscuri del Quirinale.

Nel 2017 Realizza un'opera ispirata al Cantico delle Creature di San Francesco e collocata presso il santuario Francescano di Greccio.

Nel 2018, in occasione delle celebrazioni del Centenario della Grande Guerra, realizza su invito del Comune, un murales al Cimitero monumentale di Canetra di Castel Sant'Angelo (RI): "Caporetto 24 ottobre 1917".

Nel 2019 costituisce e presiede l'Associazione Culturale "ARTE-MONDO" ed il "Gruppo degli Artisti della Solidarietà". La sua attività artistica si intensifica nel 2019 con la partecipazione a numerose collettive e personali e nel 2020 realizza la "Parete delle Emozioni" del "Percorso Immagini Donna" nella mostra omaggio alla Biennale di Pescara con una serie di ritratti femminili sperimentando l'arte digitale. Per il 25 novembre 2020, in occasione della giornata contro la violenza alle donne, con le sue opere viene realizzato il video "E Luce Fù" con la partecipazione di Ottavia Fusco Squitieri.



Federico Di Donato

(+39) 3456133131 - IG: @DIDONATOFEDERICO

Federico Di Donato nato a Roma il 21/09/1995, diplomato presso il liceo scientifico Manfredi Azzarita nel 2013, per poi intraprendere la carriera da fotografo freelance nei successivi anni. Attualmente fotografo professionista e aspirante regista, iscritto presso l'istituto DAMS nell'università di Roma 3. Nato come fotografo di moda, ho lavorato per varie agenzie romane di alta moda per diversi anni, e con le quali ancora oggi collaboro. Le varie esperienze intraprese hanno spostato il mio focus dalla moda al dettaglio della persona, per approdare ad una fotografia di ritratto e fine art, improntata più all'intimità e al cogliere l'emotività e il vissuto dei vari soggetti. Attualmente mi occupo prevalentemente di fotografia maschile, nella quale esprimo tutta la mia ricerca sul concetto di fragilità interiore. Ho all'attivo varie collaborazioni e pubblicazioni editoriali per diversi magazine di moda maschile, quali ad esempio: Slippage Magazine, MMSCENE e PhotoVogue; e una mostra per il collettivo artistico ARTE.rie presso Cantalupo (RM).